

il Cappuccino



Periodico liberamente macchiato da
IL CAFFÈ, grande rivista nata a Milano
nel 1764, morta e sepolta nel 1766
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.

Marzo 2011

I nostri inviati alla manifestazione di Roma UNITI CONTRO LA CRISI



Il 14 Dicembre scorso è stato organizzato un corteo di protesta di precari, studenti, genitori, operai, ricercatori, terremotati ed alluvionati, tutti "UNITI CONTRO LA CRISI". La manifestazione, gestita attraverso internet e sponsorizzata da centri sociali, organizzazioni sindacali e collettivi studenteschi è stata un evento non di piccole dimensioni (come verrebbero far credere certe fonti d'informazione di massa). L'attuale situazione politica e sociale ha spinto molta gente normale, come noi studenti, a prendere parte a un'occasione come questa per far sentire il proprio malcontento, anche di tipo generazionale. Il 14 dicembre non è una data casuale, ma è stato proprio il giorno in cui è stata votata la fiducia (o sfiducia, dipende dai punti di vista) al Governo. Ciò significa che se i deputati della Camera avessero votato a favore, l'attuale legislatura avrebbe continuato i suoi lavori, se invece la maggioranza dei deputati avesse votato "NO", il Governo sarebbe caduto e gli italiani sarebbero ritornati a votare! Questa rappresentava un'opportunità per tutta quella massa di cittadini, delusi dal Governo e provati dalla crisi economica, di farsi sentire a Roma. Purtroppo l'occasione di una possibile caduta del Governo e di chi lo rappresenta, era irresistibile anche per parecchi tra i partecipanti che, già prima di arrivare nella capitale, incitavano alla violenza (forse perché già rassegnati alla prospettiva di una vittoria dei SI !!).

Insieme ai fratelli Zanatta e a Martina Graziosi, quel giorno anche io ero tra i manifestanti a Roma. La decisione di unirci allo sciopero è stata presa senza esitazioni nei giorni precedenti la data fissata per l'evento. Le difficoltà che abbiamo incontrato durante il viaggio (neve, malattia, sonno!!) non ci hanno fatto esitare neanche per un secondo. Quando finalmente siamo arrivati all'appuntamento davanti al Colosseo, ci siamo trovati assieme a tutti gli altri manifestanti, delusi ma determinati, provenienti da tutta la penisola. Il carro che dirigeva il nostro corteo ("Centri sociali delle Marche") suonava musica afro e reggae ed il clima iniziale era quello di festa, anche se l'atmosfera era in realtà un po' tesa. La notizia della vittoria dei "SI" al Senato era già stata comunicata prima del nostro arrivo ed ora si aspettava solo il verdetto

della Camera dei Deputati. Arrivati a Piazza Venezia, ci siamo mischiati con altri cortei provenienti da tutte le direzioni per una stima di oltre 50.000 persone (non vi potete neanche immaginare quanti sono, tutti uniti insieme come una forza unica!). I famigerati "black block", cioè la "zona rossa", di cui si era parlato nei giorni precedenti, era lì ad aspettarci. Pattuglie schierate di Carabinieri con carri blindati bloccavano le vie principali verso il centro della città e non ci lasciavano altra scelta che proseguire per l'unica stradina lasciata aperta. L'obiettivo era quello di arrivare a manifestare, pacificamente, davanti alla sede del Parlamento. Ogni strada però era chiusa e sorvegliata, perciò Piazza del Popolo è diventata il nuovo punto d'incontro. Il clima, già piuttosto incandescente, è degenerato verso le 13, quando piccoli gruppi organizzati si sono staccati dal corteo principale per danneggiare soprattutto le vetrine delle banche e per beffare le forze dell'ordine. Dopo l'arrivo della notizia del "SI" anche alla Camera non ci sono più stati freni inibitori. La folla urlava dalla rabbia, volavano insulti e moltissimi "buuu" e da lì in poi si è scatenata la "guerriglia". Tutti hanno visto le immagini dei carri che bruciavano, della gente disperata che si dava il cambio in prima fila e degli agenti antisommossa che caricavano. Assistere a certe scene, anche da una certa distanza (dall'altra parte di Piazza del Popolo), è stato veramente emozionante. La rabbia per un sistema che non funziona, la paura e l'adrenalina quando si vedono migliaia di persone che ti corrono incontro, ma anche la voglia matta di gettarsi in prima fila, non si possono descrivere. E non dovrei scriverlo, perché in momenti come questi, per far valere i propri diritti ed il nostro paese, tutti abbiamo il dovere di manifestare (SEMPRE pacificamente!) e di collaborare.

Quel giorno la situazione è sfuggita di mano a tutti, ma non dovrebbe essere così: abbiamo l'esempio del "No B. Day" del 5/12/09 (oltre un milione di persone) e della manifestazione di questi giorni, il 12/02/11. Un milione di donne ma anche di uomini e bambini, di destra, di centro, di sinistra, italiani, extracomunitari, dottori, muratori e bidelle tutti insieme, dietro slogan diversi ma sempre uniti contro la crisi. Noi, loro e voi dobbiamo dire basta!

Sofia Holpin VA





VERSO L'INFERNO...DEL VILLAGGIO OLIMPICO

Appunti di viaggio dell'inviato speciale Giovanni Spinsanti

Il viaggio è già iniziato da un'ora, non sotto i migliori auspici. Dal cielo le cascate Vittoria. Alcuni sono caduti ancor prima di partire. Dicono che a Fabriano stia piovendo, ad Ancona piove, a Rimini Nord piove. Pausa di 20 minuti per liberarci degli umori accumulati, caffè di rito e si riparte.

A Bologna i primi pinguini.

Il tempo disegna tutte le tonalità del grigio e del bianco sporco, ma nessuno sembra meteoropatico, anzi il morale del gruppo è sorprendentemente alto: che sia la prospettiva di saltare, male che vada, una settimana di scuola?

Anche i docenti sono contagiati: una di loro, la... (omissis per la privacy) si cimenta in monologhi, recto tono, che si prolungano per diversi quarti d'ora ed in cui soggetti misteriosi si litigano interrogative indirette, discorsi diretti, subordinate retoriche, condite da qualche incidentale, oggettive, causali, finali.... E poi interlocuzioni, esternazioni, allocuzioni, interiezioni, interpolazioni, esclamazioni, annotazioni, elucubrazioni, congratulazioni, mirabil visioni (licenza grammaticale multi semantica).

Insomma tante domande e risposte, tutte accompagnate da originalissime forme espressive del volto, da sorrisi ieratici, estatici e occhi perennemente socchiusi. Si potrebbe desumere che le storie siano anche simpatiche; peccato che con i suoi 30-40 decibel di voce si percepisca a mala pena un terzo dei suoni emessi. O forse siamo noi un po' duri d'orecchi?

A Fiorenzuola d'Arda si pranza. Frugale pasto che include la sosta per gli autisti. Le nuvole plumbee coagulano fiocchi di neve grossi come palle da tennis misti a foche. Primo pomeriggio molti, esausti, si auto narcotizzano in posizioni innaturali. La Paleco è la prima... a crollare tra le braccia di Morfeo, ma ha utilizzato un barbiturico micidiale: "La solitudine dei numeri primi". Squalificata per doping!

La stanchezza inizia a minare neuroni e sinapsi.

Anche l'autista ne sembra intaccato: intravede un puntolino del diametro di qualche decimo di micron in basso a sinistra dello specchietto retrovisore. Non c'è dubbio: quel minuscolo ideogramma colorato e riflesso, secondo lui, è un ragazzo dei sedili di fondo, che prova disperatamente a evitare l'ansia degli arti inferiori stendendo i piedi sul sedile adiacente. Neanche Spiderman coi super poteri di ragno sarebbe riuscito a tanto. Con voce infernale da Caròn dimonio intima ai docenti: "Qualcuno vada a riprendere quel teppista coi piedi sul sedile,

altrimenti....." Quell'altrimenti che lascia presagire punizioni inimmaginabili, Pecorelli e Spinsanti, terrei in volto, si precipitano dal malcapitato pronti a fare anche una rappresaglia sommaria, pur di placare le ire del traghettatore.

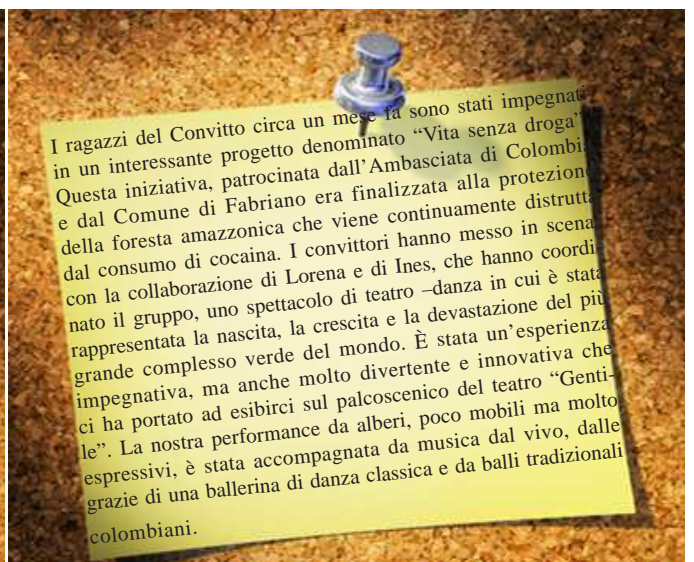
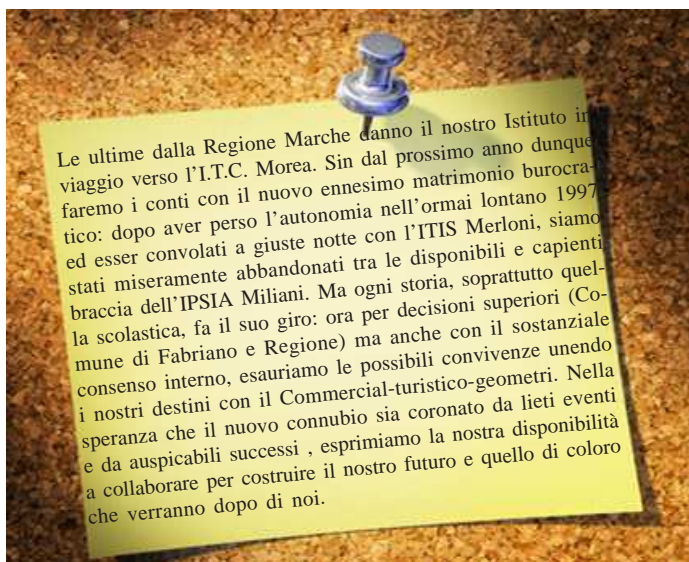
A 100Km dal Frejus, orsi bianchi. A Bardonecchia pure qualche igloo, con annessa famigliola eschimese e cani da slitta.

E' ormai quasi il tramonto, in mezzo alla neve bianca e alle nuvole basse e bianche, varchiamo un cancello bianco anch'esso: il motore si spegne al centro di un piazzale, immagi-

nate voi il colore! Qualcuno giura di aver visto all'ingresso una scritta che recita: "Ski macht frei" (Io sci rende liberi).

Non siamo soli.

Un via vai di gente che si muove in tutte le direzioni: alcuni energumani dalle divise rosse impartiscono con urlacci ordini ai dannati della neve, e smistano tonnellate di carne umana assegnando a ciascun gruppo il proprio blocco. Noi siamo destinati al blocco "F". Intanto ci intimano di raccogliere le nostre poche valige - con un migliaio di capi zippati all'interno, della densità di un buco nero - poi ci stoccano sotto un portico ammonendoci di non muoverci per nessun motivo, infine con un sorriso poco rassicurante ci dicono: "Benvenuti al villaggio Olimpico!"





I giovani e la politica

MA L'ITALIA E' UN PAESE PER VECCHI???

Sentiamo spesso dire che i giovani non si interessano di politica o più spesso ancora che l'Italia è proprio un paese per vecchi, dove noi giovani non cerchiamo né troveremo mai la giusta collocazione in relazione alle nostre capacità. Ci siamo mai chiesti perché noi giovani non siamo in grado di appassionarci della politica? Non certo perché non i problemi e il futuro del nostro paese non ci interessano, ma perché non riusciamo, nel mondo politico attuale, a trovare dei miti, non vediamo nessuno che abbia una vera vocazione per fare al meglio e con altruismo questo mestiere. Vediamo invece tanti adulti e tanti anziani che occupano una poltrona e non vogliono più alzarsi. Vediamo gente con la fedina penale spesso macchiata e con una vita morale e sociale disordinata. Non ci sentiamo certamente invitati e accettati da questo mondo che a volte ci disgusta. Preferiamo i miti degli anni in cui la politica in Italia coinvolgeva totalmente i giovani nel sociale: quando c'erano uomini politici che potevano essere considerati dei veri eroi perché sostenevano le loro idee con forza, decisione e coraggio, senza cambiare bandiera ogni volta che soffiava il vento della sconfitta; quando si moriva per migliorare la nostra nazione; quando i partiti si univano e unificavano e si abbracciavano



per poter governare meglio e portare il paese verso la stabilità economica e sociale. Si costituivano gruppi e associazioni in cui potersi incontrare e discutere delle proprie idee. Si urlava, ci si arrabbiava e le stesse assemblee scolastiche

erano così vivaci e propositive che spesso diventavano palestre di formazione per i futuri leader politici. Adesso i giovani vengono coinvolti poco e molto di rado partecipano alle attività politiche, anche nelle proprie città. Sicuramente la colpa ce l'abbiamo anche noi perché siamo stati educati all'indifferenza rispetto a ciò che ci succede intorno e non abbiamo più la speranza che qualcosa possa cambiare anche grazie al nostro aiuto; ci arrendiamo subito davanti alle difficoltà e pretendiamo poi che i politici rispettino quelle stesse regole che molto spesso anche noi non rispettiamo. Dovremmo invece sforzarci di agire per migliorare la nostra società impegnandoci in quello che ci viene proposto e aiutando anche la classe politica che ha bisogno di risorse giovani. Cerchiamo con le nostre idee di combattere per politiche giuste e ugualitarie, visto il grande bisogno di cambiamento e di rinnovamento della nostra società, purtroppo sempre più attaccata al possesso materiale.

Riccardo Lenci IV B

Come il nostro Istituto festeggia le eccellenze, i sommersi e i... salvati

CHE SCUOLA DI CERVELLONI !!!



Sabato 29 gennaio, come ormai è tradizione nel nostro Istituto, sono state consegnate le borse di studio agli studenti più meritevoli della scuola e i diplomi di maturità ai giovani che lo scorso giugno-luglio

hanno affrontato l'Esame di Stato. La cerimonia si è svolta nell'aula Magna dell'Agrario, alla presenza della Preside e di ospiti, quali l'Assessore Provinciale Sagramola, il Vescovo di Fabriano Mons. Vecerrica, il Presidente della Carifac dottor Giraldi, che ha finanziato le borse di studio, il Presidente dell'Associazione "Ex Allievi dell'Agrario", il signor Giovanni Pesciarelli, il Presidente del consiglio d'Istituto David Monno. Ci ha onorato della sua presenza anche il Presidente della Commissione d'esame prof. Azione. Inevitabile e ingombrante la partecipazione della prof.ssa Chierici, vice-preside della nostra scuola, più discreta e defilata quella del prof. Loretelli, stesso ruolo all'Ipsia. Ogni intervenu-

to, nei saluti iniziali, ha tenuto a sottolineare l'importanza dello studio nella vita e il ruolo centrale formativo ed educativo della scuola; tutti ci hanno invitato a credere in noi stessi, nelle nostre capacità e a dare il meglio di noi in qualsiasi cosa ci capiterà di fare nella vita. I dieci studenti che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento per il loro impegno nello studio sono stati: Chiara Martinelli, Riccardo Costantini, Michele Ciaschini, Davidh Stelluti, Riccardo Lenci, Angelo Gerace, Elisa Marchetti, Alex Terenzi, Valentina Colonnelli, e Federico Piersanti. Tra i diplomati, solo Arianna De Bernardi ha conseguito la maturità con 100 e lode e per questo è stata premiata, in contumacia, con un lauto assegno del Ministero della Pubblica Istruzione. La bella cerimonia si è poi conclusa con un ricco rinfresco offerto dal convivito e quindi da noi stessi.

Federico Piersanti IVB





Per non dimenticare gli errori del passato TRA MEMORIA E RICORDO

Il giorno della memoria è una ricorrenza istituita nel nostro paese dalla Legge n. 211 del 20 luglio 2000, per commemorare le vittime del Nazionalsocialismo, del fascismo, della Shoah e di coloro che, anche a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati dai carnefici.

La data ricorda l'entrata dell'Armata Rossa, quindi delle truppe sovietiche, nel campo di concentramento di Auschwitz che produsse, come primo effetto, l'abbattimento del cancello con la scritta "Arbeit macht frei", che tradotto significa "Il lavoro rende liberi". Ai soldati russi si deve la liberazione dei pochi sopravvissuti.

Ricordiamo che la politica nazista di Hitler causò la morte di circa 11 milioni di persone, delle quali circa 6.000.000 erano ebrei, ritenuti responsabili della crisi economica devastante della Germania postbellica e indicati come il nemico perverso da combattere.

L'obiettivo della politica hitleriana era quello di favorire l'affermazione della "razza perfetta" eliminando anche coloro che erano affetti da handicap, omosessuali o anche semplici oppositori politici.

Il giorno del ricordo invece si celebra il 10 febbraio e intende commemorare le vittime delle foibe,

il massacro, per motivi etnici e politici, a discapito della popolazione italiana in Istria e in Dalmazia.



Questo avvenne durante e dopo la fine della seconda guerra mondiale, ad opera soprattutto dell'esercito jugoslavo e a discapito degli italiani che erano identificati come fiancheggiatori del fascismo, il nemico di cui vendicarsi.

Le vittime furono uccise e gettate in caverne molto profonde di natura carsica che furono scoperte solo molto tempo dopo.

Vogliamo anche noi celebrare tutti coloro che hanno subito ripercussioni a causa della propria etnia, della propria posizione politica o della propria religione per fare in modo che questi fatti non vengano

dimenticati e che non accadano di nuovo, nel presente e nel futuro.

Questi avvenimenti storici non devono essere dimenticati, dobbiamo anzi ricordarli e conservarne una memoria vigile e non possiamo accettare la loro manipolazione politica che vorrebbero il ricordo di destra e la memoria di sinistra.

Roberto Bartocci IVB

All'inseguimento del campione COME CORRE COSTANTI'

Recentemente (ormai sarà passato un mese) si sono svolti i campionati provinciali di corsa campestre, presso il Campo Scuola I. Conti di Ancona. Gli atleti che hanno rappresentato la nostra scuola sono stati: Filippo Sanguedolce e Jenny Bongiovanni per il biennio, e Riccardo Costantini in gara con le classi del triennio. Durante la gara di corsa campestre riservata alle classi del triennio, in un percorso impervio e fangoso, dove si sono sfidati 50 ragazzi provenienti da tutta la provincia d'Ancona, Riccardo ha colto un prestigioso secondo posto. Il risultato ottenuto assume un valore ancora più elevato se si considera che Riccardo veniva da una settimana passata al bagno per colpa di un tremendo attacco di dissenteria. Bisogna ricordare che Riccardo aveva già messo in luce le sue qualità da mezzofondista durante la fasi comunali di corsa campestre dove ha ottenuto un altro ottimo secondo posto.

P.S. Per la cronaca: come accade ogni anno, quando si corrono le corse campestri il vostro redattore sportivo si prende l'influenza! Sarà l'imperversare della jella o la paura del confronto?

Vogliamo concludere il nostro articolo con una breve ma significativa intervista al valoroso campione:

Visto le sue molteplici passioni, cosa ama di più tra la bici, la corsa e le donne?

Non ho dubbi: sul terzo gradino del podio c'è la corsa; sul secondo la mountain bike, ma la vittoria spetta alle donne (*Che playboy! Ma sarà vera gloria?* N.d.R.)

Dove trova tutte le energie per essere sempre "er meglio" nelle competizioni?

Recupero forza e guadagno vigore grazie alla equilibrata e sanissima dieta del convitto!

Voci di corridoio dicono che lei quasi certamente andrà in Irlanda con il Progetto Leonardo. Come si terrà in forma in questa occasione?

Boh!! Io sono sempre in forma!!

L'intervista si interrompe bruscamente perché Riccardo "*Adè c'ha da andà in bici e non c'ha più tempo da perde*".

Cesare Vici IVB





INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Lungo e faticoso si è questa volta rivelato il percorso per individuare i personaggi a cui rivolgere la nostra intervista incrociata. Se il destinatario maschile ha prontamente risposto al nostro fuoco di fila, la componente femminile ci ha evidentemente scambiato per i figli degeneri della Boccassini: dinieghi, rifiuti, appelli al conflitto d'interessi e all'immunità giudiziaria per le maggiori cariche dello Stato. Finalmente si è messa a nostra disposizione una signora bella e simpatica, acquisto recente, ma ormai irrinunciabile, dell'Agrario

Nome

Giuseppe

Cognome

David

Età

58.

Stato civile

Gravemente sposato

Titolo di studio

Diploma di infermiere

Professione

Dovrei fare l' infermiere; ma in realtà non lo faccio (*Chissà per quale motivo... forse per effetto di una legge "apirana" a noi sconosciuta...? N.d.R.*)

Le piace il suo lavoro? La impegna molto?

Non faccio l' infermiere (*"Aridaie", insiste pure... N.d.R.*) ma quello che faccio mi piace e mi impegna per sei ore piene

Posizione politica e orientamento religioso

Bianco: niente politica e niente sindacati. Mai votato!

Religione Cattolica, ma non frequento tanto la Chiesa

Piatto preferito?

Tutti i tipi di pasta.

Le piace viaggiare? Qual è la méta dei suoi sogni?

Mi piace molto viaggiare e vorrei proprio andare in Australia.

Da dove deriva il soprannome di "Preside Tarocco"?

Nonostante si cerchi la definizione su vocabolari ed enciclopedie o con una accurata ricerca in internet.....il risultato è ZERO! Il significato comunque per i più è: figura più unica che rara che svolge mansioni di rompiscatole per tutto il personale del Miliani Vivarelli.

Quanto è affezionato alla finestra del bar del convitto dove spesso viene colto a soddisfare il suo irrefrenabile bisogno?

Parecchio, da 1 a 10, 8. (*Anche durante l'intervista il camino era acceso N.d.R.*)

Cosa fa nel tempo libero?

Volontariato all' Apiro, pesco e gioco a tennis.

Cosa pensa dell'altro intervistato?

Irene ha cercato di inserirsi nel nuovo ambiente dell' Agrario, facendosi spazio ovunque, pur trascinandosi dietro l'impronta dell'amato Professionale.

Tutto ciò è sicuramente dovuto ad un buon spirito di adattamento e forse anche ad altre qualità segrete, soggette a privacy.



Nome

Irene

Cognome

Brencio

Età

56, quasi! (*Sarà questa storia dell'età che ha provocato il rifiuto delle altre donne a farsi intervistare? N.d.R.*)

Stato civile

Coniugata e nonna, ma più di tutti NONNA.

Titolo di studio

Maturità magistrale

Professione

Collaboratrice scolastica: bidella insomma

Le piace il suo lavoro? Quanto la impegna?

Sì, sì! Faccio pulizie per 1/3 di tempo e il resto aiuto in segreteria. Dipende da quanto sporcate voi ragazzi!

Posizione politica e religiosa

Uh! Non mi piace la politica. Sono credente e praticante, ma non bigotta

Piatto preferito?

Tutti i tipi di dolci e si vede sfacciatamente

Le piace viaggiare? Méta dei sogni?

Mi piace tanto. Qualsiasi méta va bene, basta che si va via. Avevo il camper, quindi mi piace viaggiare in libertà.

Consiglierebbe questa scuola ai suoi nipoti?

Ho una buona opinione di questa scuola, ma credo che ogni giovane debba scegliere secondo la propria predisposizione.

Quanto siamo porci da 1 a 10?

Siete ragazzi e i ragazzi fanno quello che gli adulti permettono loro di fare. Chi vuol capir capisca!

Cosa fa nel tempo libero?

Il problema è che non ho tempo libero. La mia passione è comunque la lettura.

Cosa pensa dell'altro intervistato?

Non si deve proprio dire! (*Ma poi per gentile concessione la nostra intervistata si sbilancia*).E' casinista, confusionario, però collabora. E quello che dico è già stato sottoposto a censura!



Le foto ritraggono i due in una delle tante vesti del loro variegato mansionario (*dispiace lo sguardo imbrociato di Irene, solitamente solare e sorridente*), mentre le interviste sono a cura della iena, Riccardo Costantini IVB



23 dicembre 2010: Tradizionale cena di Natale in Convitto

“UNA MESSA IN SCENA COI FIOCCHI” E MOSSA FINALE A SORPRESA...!

A n c h e quest'anno, come da tradizione, abbiamo organizzato la cena di Natale in Istituto! M e n t r e l'atmosfera delle feste si avvicinava, fervevano i preparativi e l'allestimento degli addobbi. Un clima di particolare leggerezza sembrava avvolgere, più del solito, gli animi e le “capocce” dei ragazzi, tutti presi dalla speciale giornata di festa. Anche noi Educatori sembravamo più soavi nei gesti e nelle intenzioni... Nel pomeriggio tornei, allegria e soprattutto niente studioooo! Ma fin qui normale amministrazione. La vera novità di quest'anno sono stati i saggi finali dei corsi di Giocoleria e di Teatro, che hanno entusiasmato tutti, lasciandoci a bocca aperta. Confesso che non ci si aspettava un finale così esplosivo e soprattutto il debutto di attori di un sì elevato spessore drammatico...



Ma veniamo alle cronache dei momenti salienti della cena. Quest'anno il buon Coordinatore del Convitto Maccari non ha badato a spese...! Ci ha passato una cena davvero sopraffina: antipasti di tutti i generi, tagliatelle al cinghiale e lasagne bianche, arrosto misto, lenticchie con cotechino, contorno di patate arrosto, frutta, caffè e dolci natalizi (*il tutto offerto dai convittori, con buona pace di Roberto Bartocci, detto “Macerata”, che aggiungerebbe “a spese dei convittori” - sempre il solito polemico - N.d.R.*). Cogliamo l'occasione per rivolgere un vivo riconoscimento a tutto il personale della cucina, che ancora una volta ha saputo saziarsi con la bontà dei suoi piatti. Ma torniamo alla cronaca. Prima di entrare in refettorio per dare l'assalto ai piatti, gli istruttori della giocoleria, Ines e Diego, hanno allestito il saggio finale nell'atrio dell'Istituto, con il pubblico assiepato sulla balconata in cima alla prima rampa di scale. Il risultato è stato esilarante. Sul palco, Lenci, Costantini, Piersanti, Giacona, Maikowski, Sgrò, Lucia Ciattaglia, Elena Galli, Spinazzola, Catani, Sanguedolce, Alessia e Angelo Baldini (e speriamo di non dimenticare nessuno).

Tutti bravissimi, ma da segnalare la performance di Pasquale Sgrò, che, a differenza degli altri, è riuscito ad interpretare se stesso, dando vita ad un divertentissimo sketch in cui nelle vesti di un siciliano D.O.C. chiamava disperato la sua “Carmela” (naturalmente Pasquale, con tanto di coppola in testa, parlava e si atteggiava normalmente, gridando “Cammelaaaaa”, come avrebbe fatto in una situazione qualunque della sua vita quotidiana...). Partita la cena, i ragazzi hanno subito dato l'assalto agli antipasti self-service, come un branco di cavallette impazzite...! Durante il banchetto, tra una portata e l'altra, abbiamo assistito a diversi assaggi dell'attività teatrale, brillantemente condotta da Daniele. In alcuni momenti, nelle pause tra le varie portate, la sala mensa si è trasformata in un palcoscenico, dove i ragazzi esprimevano il meglio di sé. In particolare va segnalato lo sketch interpretato dal trio “Mimmo-Ferretti-Maikowski”, davvero divertente e ben riuscito sotto tutti gli aspetti. Tipo scenetta alla “Ric e Gian”, Mimmo recitava con il bravo Ferretti che gli faceva da spalla, entrambi accompagnati dal prode Maikowski alla chitarra. La rivelazione della serata è stato senz'altro il buon Mimmo, che ha evidenziato una spiccata e innata natura teatrale. Antonio, infatti, anche quando si esprime normalmente, assume atteggiamenti e cadenze tipiche della recitazione. I tre, vestiti ed agghindati con costumi “di scena”, hanno dato vita ad una scenetta divertentissima, che, però, non ha mancato di destare un certo imbarazzo negli ignari spettatori... Ad un certo punto, inaspettatamente, il nostro Mimmo si è avvicinato minacciosamente ai tavoli delle “autorità”, lasciandosi andare ad una mossa che potremmo definire a dir poco spinta... suscitando nei presenti un momento di stupito stupore! Naturalmente l'interessato nega tutto, ma i sospetti su di lui e sulla sua mossa continuano a circolare in Istituto. Non resta che un'ultima considerazione: fortuna che quella sera la Chierici, se pure attesa, non abbia potuto partecipare alla cena. Pensate un po' se Mimmo, a suo dire costretto da un ingrato copione, le si fosse rivolto facendole l'irriverente mossa...! Lascio a voi immaginare una simile scena... **Roberto Rossolini Educatore**

Lascio a voi immaginare una simile scena... **Roberto Rossolini Educatore**



Roberto Rossolini Educatore

COME ERAVAMO



*La sua posa maliziosa
presagir fa chissà cosa:
un'attrice, una cantante,
la velina saltellante !!!
Ma la vita altro indicò:
moglie e madre diventò:
Or lassù al primo piano
fa le copie a tutto spiano*

*Lui giovanotto assai compito
par ci guardi un po' stupito:
quali sogni, quali mire
avrebbe mai potuto ambire?
Poi da grande è diventato
dell'informatica un affiliato:
sta tra cavi, file e cartelle
se non è a intrattener bidelle.*





Elena Galli, “la paperella peperina”...!

Questa volta tocca ad Elena Galli, esponente del quinto A, (dal prossimo anno, grazie all'apposito riconoscimento regionale, avrebbe potuto beneficiare dello status ufficiale di convivitrice, ma per lei non c'è più speranza; finirà la sua carriera come semiconvittrice, a meno che non voglia restare con noi un altro anno per potersi fregiare del titolo...). Che tipo Elena, un vero e proprio “cocktail al peperoncino”...! Sempre effervescente, sempre pronta a fare un po' di “casino” se le circostanze lo consentono. Grande frequentatrice delle “merende mascaretiane”, corre voce che non abbia mai disdegnato alcuno dei prodotti tipici delle feste notoriamente organizzate dall' Educatore (No Mascaretti no party...!). E' tipico vederla arrivare con passo svelto, nel primo pomeriggio, intenta a chiedere, a tutti coloro che incontra, notizie del suo Mascaretti, “papà putativo” nonché “allevatore di paperelle” con tipico metodo marchigiano... Quando era “piccolina” era insopportabile, non si teneva: il suo grado di “acidità” era pari a PH1 e la sua verve polemica sembrava incontenibile, tanto che la famiglia stessa, disperata, si affidava a noi per poterla in qualche modo redimere... Ai colloqui gli Educatori ripetevano sempre che il suo carattere era quello che era e che bisognava sperare che la crescita portasse buoni frutti... Ebbene tutte queste speranze non sono state disattese: Elena è maturata moltissimo ed ha imparato a smussare gli angoli del suo carattere. Ora è molto diversa: sempre grande chiacchierona, come dicono i compagni, ma capace di contenere la sua esuberanza e la sua vena polemica; sa rapportarsi con gli altri nel giusto modo e riesce



a porsi correttamente nei confronti dei più grandi. Elena è ormai maggiorenne ed ha capito che il “peperoncino” dentro di lei va adeguatamente tenuto a freno. Tranne qualche incidente di percorso (l'anno scorso a mensa non è riuscita nell'autocontrollo e si è beccata “un liscio e busso” dalla Preside in persona...), Elena è una ragazza nuova, ora anche più dolce e gentile grazie alla freccia di Cupido che l'ha colpita al cuore... Alcuni convittori sostengono che nel corso degli anni trascorsi in convitto sia diventata sempre più la “cocchetta” degli Educatori. Infatti non gode soltanto della protezione di Mascaretti, ma è riuscita a corrompere, facendo gli occhi dolci, anche l'imperturbabile Rossolini, che a volte esaudisce i suoi desideri, accompagnandola e scortandola a dare una fugace saluto al suo amoroso nelle camerate maschili... Segno questo che Elena è proprio una ragazza nuova. In convitto si dice che ci abbia saputo proprio fare: “dalle stalle alle stelle”, potremmo dire. Prima, era “affettata” da acidità PH1, sotto stretta sorveglianza degli Educatori e circondata dalla fama della “Bastian contraria”, ora, rinata, addolcita e portata di PH BASICO (“se vede che famo l'Agrario!!!” – N.d.R.), è diventata la “cocchetta” di tutti, sempre pronta a strappare favori e benefici vari... Hai capito 'sta Elena, che gran marpiona ! Ma non sarà per caso merito delle abbondanti razioni di mangime anconetano somministrato “dall'allevatore di paperelle”...?

Il cronista di corridoio

L'INSEGNANTE/EDUCATORE DEL MESE

L'UOMO CHE SUSSURAVA AI COMPUTER...

Dopo il Prof. Micozzi è la volta del mitico Educatore Gasparini, diventato in questi ultimi anni personaggio di spicco dell'Istituto (*e non solo per l'altezza fisica...* – N.d.R.). Per comprenderne a fondo la figura occorre partire da lontano, quando, ormai tanti anni fa, fu al centro di uno scoop de “Il Giovedì” (*che usciva allora sotto la “benevola”... guida dell'Educatore Rossolini...*-N.d.R.). C'è da premettere che il nostro personaggio ha una grande competenza computeristica, che lo fa essere sempre al centro delle richieste dei ragazzi in merito alle varie anomalie informatiche che puntualmente si verificano ogni giorno... Ma questo non esaurisce la necessaria premessa. Infatti Gasparini ha un rapporto strano con queste macchine... Le tratta come fossero persone, parla loro, le accarezza, le invita a funzionare quando fanno i capricci...! Più volte è stato visto sussurrare ad un computer parole dolci ed affettuose, mentre digitava sulla tastiera incomprensibili comandi segreti o mentre provvedeva a sostituire parti di hardware difettose... Per dirla proprio tutta in Istituto gira anche voce di “aggiustature prodigiose”... Si narra che una volta un povero convittore aveva problemi insormontabili con un pc. Dopo ore e ore di tentativi non riusciva proprio sbloccare la situazione. Ad un certo punto, disperato, chiese aiuto al mago Gasparini, il quale semplicemente, rivolgendogli lo sguardo alla macchina, la fece prodigiosamente “rinsavire”...! Da allora “l'uomo che sussurra ai computer” fu circondato da una vera e propria aura mitica e le voci sui suoi prodigi si moltiplicarono a vista d'occhio, tanto che si narra di “pellegrinaggi” da Ancona e Senigallia, organizzati per portare al suo cospetto computer che sembrano ormai spacciati e destinati alla rottamazione... Ed è in questo contesto che tanti anni fa maturò lo scoop della Redazione de “Il Giovedì”... Messa in piedi dal nulla una vera e propria sala computer dalle varie postazioni, Gasparini effettuò alcune scelte rispetto ai convittori degni di diventare suoi diretti collaboratori; tali scelte sembrarono, agli occhi di tutti, una sorta di “investitura medioevale” le cui modalità segrete rimangono ancora oggi ignote ai più... Indiscrezioni arrivarono alla redazione, che partì subito alla carica con le

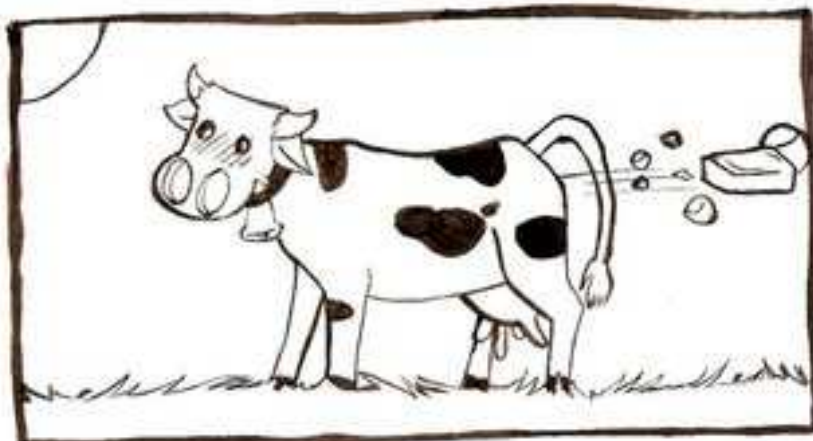
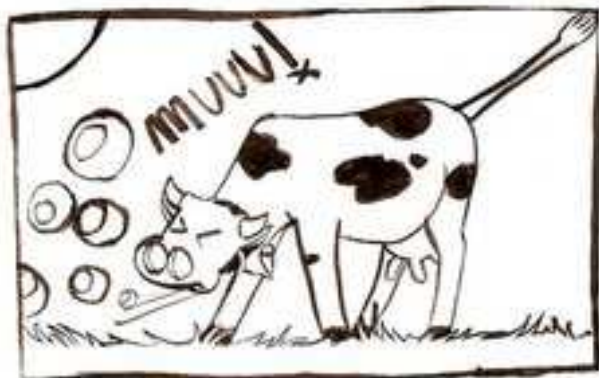
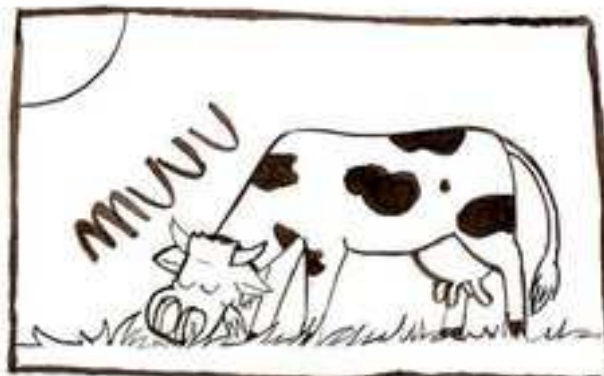


indagini a tappeto! All'inizio i poveri inviati s'imbatterono in un muro di gomma: sia “l'uomo dei computer”, sia i suoi collaboratori avevano le bocche cucite e sembravano custodire gelosamente ogni informazione utile alle indagini. Anzi, vistisi assediati, passarono al contrattacco, affermando di essere oggetto di pettegolezzi falsi e tendenziosi, amplificati da una stampa interna all'Istituto “politicamente faziosa che mirava a colpire il governo della sala computer, democraticamente eletto dai cittadini...”! Dopo mesi di complesse indagini finalmente uscì l'articolo, che dava corpo al sospetto che le investiture fossero cadute su due personaggi e non su altri, a prescindere dal merito, ma solo perché possibili “figli segreti dell'uomo che sussurra ai computer”... A conferma di ciò l'articolo informava sulla curiosa coincidenza che entrambi i collaboratori erano umbri! Purtroppo non vennero alla luce conferme su eventuali incursioni del Gasparini in Umbria a danno di povere ed ingenui donzelle locali, negli anni incriminati... Senza i necessari riscontri il gossip non ebbe seguito, ma le voci continuarono a circolare per molti anni ancora. Il nostro personaggio è circondato da chiara fama e la sua brillante ascesa ai “piani alti”, che attualmente lo vede brillante membro (“rampante” – N.d.R.) del Consiglio d'Istituto, nonché referente AU.MI., nonché componente di varie commissioni e pietra miliare della vita sul colle, cui tutti ricorrono fiduciosamente per saggi consigli e indicazioni su come affrontare i vari problemi contingenti, non fa che accrescere di giorno in giorno l'alone mitico che sembra circondare la sua possente figura...! Insomma mitico personaggio Gasparini, spesso critico e caustico, forse un po' troppo “talebano” (N.d.R.), ma generoso e leale con tutti, discreto e affidabile in ogni circostanza, ha saputo accettare con spirito di osservanza e rassegnazione “l'ostracismo” (*o meglio la riduzione di organico* – N.d.R.) che lo allontanò da noi per qualche anno in tempi passati, per poi reinserirsi alla grande fra le nostre fila, con immensa gioia di tutti i software ed hardware dell'Istituto, che continuano a rivolgere i loro languidi schermi ALL'UOMO CHE SUSSURRA AI COMPUTER...

Il cronista di corridoio 2, la vendetta



LEZIONE DI ZOOTECNIA



Chiara 16/02/11

FINE